

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA FESTA DI DOMENICA

Non ostante la contrarietà del tempo, la festa promossa dal Comitato per la commemorazione del trigesimo anno della partenza per Perugia del Battaglione Mobilizzato della Guardia Nazionale ebbe un brillantissimo esito.

Alle sette del mattino, le associazioni cittadine, Società Operaia - Agricola - Veterani - Militari in congedo - Società artigiane - Fratellanza Sarti - Società Panettieri - Consorzio Calzolai - Consorzio Fabbri - Esercenti, coi rispettivi Vessilli, e superstiti del battaglione, mossero verso il Municipio a prendere la Bandiera al medesimo consegnata nella partenza per Perugia.

Compiuta la cerimonia della consegna, si recarono alla stazione per il ricevimento degli on. Deputati di Perugia, Fani, Franchetti, Pompili, e del Collegio d'Acqui, Borgatta e Ferraris Maggiorino.

Giunto il treno all'ora precisa, e fatta la presentazione d'uso, la comitiva, seguita da un onda di gente, si avviò verso la sede della Società Operaia, fermandosi dinanzi alla statua di Vittorio Emanuele sul piazzale Nuove Terme, dove l'eg. sig. Bistolfi pronunciò accorde ed applaudite parole.

Alla casa Operaia la comitiva venne ricevuta dal Presidente della Società, ed ivi per cura del Comitato si fece il servizio del vermouth; visitando poscia i locali, fra cui la sala della direzione dove erano esposti i premi vinti alle Esposizioni di Torino, i rendiconti della Società, della scuola serale, il registro verbali, matricola, sussidi infermi, inabili al lavoro, lavori della casa, protocollo ecc., non senza sentire dagli on. Deputati

parole di lode e di incoraggiamento la comitiva si sciolse.

. Il Banchetto — I Discorsi.

Alla una ha luogo il pranzo nel salone della Società Operaia, ammanito dall'Albergatore del Pozzo Sig. Amerio Giovanni. Inutile dire che come le altre volte le vivande furono succulenti ed abbondanti ed il servizio disimpegnato con precisione da svelti camerieri.

I commensali erano circa 110, ed il numero sarebbe stato assai maggiore se non fosse stato della pioggia fitta ed insistente che dalla notte durò sino alle 3 pom.

La più schietta cordialità ed allegria durò pendente il pranzo, ed al levar delle mense seguirono gli inevitabili ed attesi discorsi, di cui per la fretta del tempo non possiamo dare che un breve riassunto, aprendo la serie il presidente del Comitato sig. Sutto Battista.

Data lettura delle lettere, ispirate a nobili e patriottici sentimenti, degli egregi Signori Millo che fu intendente in Acqui quando si organizzò il Battaglione Mobile, Asnidei Sindaco di Perugia, e dell'On. Deputato Faina, scusanti la loro assenza, con facile e forbita parola fece la storia del Battaglione attraverso le diverse città, delle cortesi e festose accoglienze ricevute, massime a Perugia all'arrivo e nella lunga dimora, ed alla partenza — rivolse calde espressioni di encomio all'illustre Sindaco Senatore Saracco per l'efficace opera prestata a prò del Battaglione Mobilizzato, ricordò con commoventi parole il compianto Ferraris Luigi maggiore del Battaglione, l'entusiasmo destato nella popolazione alla partenza ed al ritorno, ringraziò gli Onorevoli Deputati per il loro intervento alla festa non badando ai disagi del viaggio da Roma ad

Acqui, e fra i vivi applausi finì brindando alla patriottica Perugia e suoi rappresentanti, ed all'illustre Saracco lustro e decoro della terra monferrina.

Visibilmente commosso si alzò l'Onorevole Saracco, e dopo aver ringraziato il Presidente del Comitato per le lusinghiere parole a lui rivolte, con forbita ed esatta parola accenna l'epoca della spedizione del Battaglione, manifesta la gioia che prova l'animo suo nel partecipare alla lieta festa che gli ricorda i migliori anni della sua virilità, in cui anche a lui sorridevano gli entusiasmi e le soavi illusioni della vita. Tocca rapidamente della parte presa nella Camera elettiva dove appena trentenne vi entrò mercè l'appoggio e benevolenza de' suoi concittadini, e dove da tutti senza distinzione di parte si lavorava mossi dall'unico ed alto intento, il bene della patria.

Parlò dei servigi resi al suo paese dal compianto Ferraris Luigi, con infaticabile zelo ed intelligenza, della sua integrità di carattere, e del figlio onorevole Maggiorino che nella Camera si distingue per l'efficacia de' suoi dotti e succosi discorsi.

Confessa che un pò per gli anni inoltrati, ed un pò per le condizioni di salute la sua mente viene ad intervalli assalita dal pensiero di lasciare le cure dei pubblici uffici, non senza far sentire che uno dei suoi più cari desideri è quello di venire ricordato come il veterano delle battaglie Parlamentari. Dette ancora molte cose da cui traspira quanto sia intenso l'amore che nutre per la Città d'Acqui, e pigliato in mano lo storico bicchiere di cui si servì nella partenza del Battaglione, fra un subisso d'applausi invita l'adunanza a bere alla salute di Perugia, la città delle

sante memorie, e de' suoi insigni rappresentanti.

Fra la viva attenzione dell'affollatissimo uditorio sorge l'Onorevole Fani, ringraziando il Presidente del Comitato per le gentili parole indirizzate alla città di Perugia ed ai suoi rappresentanti, delle dimostrazioni di simpatia e di benevolenza ricevute dalla nobile città, Capoluogo dell'Alto Monferrato, che fa parte del Piemonte, della gloriosa terra che con tanti sacrifici iniziò l'era del risorgimento Nazionale.

In nome di Perugia porge il saluto del cuore al Battaglione Mobilizzato, che nella sua lunga dimora colà diede splendide prove di abnegazione nel compimento dei suoi doveri, lasciò soavi ricordi per i modi cortesi e rispettosi usati sia nei rapporti pubblici che privati.

Con parola ispirata, legge e commenta un documento ritrovato nell'Archivio Municipale di Perugia, la deliberazione del Comune d'Acqui mandata al Sindaco di Perugia in seguito alla partenza del Battaglione, e la risposta data.

Indi dinnanzi all'uditorio che pende dal suo labbro fa sfilare alcuni episodi riguardanti parecchi suoi compatrioti scomparsi dalla scena del mondo, e del vivente Asnidei, carattere di incomparabile integrità e degnissimo cittadino.

Tocca anche lui la dolorosa nota del compianto Ferraris, Maggiore del Battaglione, tessendone giusti e meritati elogi come uomo pubblico e privato, e poi del figlio Maggiorino, suo carissimo collega ed amico e personalità spiccata del Parlamento.

Rivolge lusinghiere parole di lode all'illustre Saracco, e pigliando argomento dal suo manifestato desiderio di rinchiudersi fra non molto tempo nella cerchia della vita privata, lo esorta a smetterne